Anno XV. | Mercoledì, 5 Novembre 1862 | N. 304

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. |
| --- | --- | --- | --- |
| Torino a domicilio e Provincie | L. 20 | L. 11 | L. 6 |
| Svizzera | » 56 | » 19 | » 10 |
| Francia | » 40 | » 22 | » 12 |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 13 |

[illegible] L. 2.

Non si dà corso a' [illegible]chiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto [illegible] si spedisce il giornal[illegible]

Ciascun fo[illegible]io cent.

# L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compreso le Domeniche.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

*Un foglio arretrato cent.* **10.**

## TORINO, 4 NOVEMBRE

### I DISCORSI DEL RE DI PRUSSIA

La nazione prussiana interrogata replicatamente nel corso di pochi mesi mercè delle elezioni generali, ha risposto concordemente sì una volta che l'altra mandando a sedere alla Camera de' deputati i quali sono ostili ad alcune idee che il governo vuole attuare nella riforma dell'esercito. Come si cerca adesso di invalidare questa manifestazione regolare e legale della volontà del paese?

Il partito feudale si rivolge ai piccoli villaggi. Colà raccoglie un gruppo di contadini a cui espone il conflitto fra la Camera ed il re: quando bene sono istrutti della parte che devono rappresentare, si mandano a Posdam per attestare che nelle popolazioni delle campagne è incrollabile l'affetto per la dinastia e la devozione pei diritti storici della corona. Ed il re risponde a tutte queste deputazioni essere sua ferma volontà mantenerli nella loro integrità contro le usurpazioni della Camera elettiva, la quale pretende di attraversare specialmente quello che negli ordini governativi costituisce *il suo intimo pensiero, la sua personale iniziativa*. Ed i contadini trasformati in deputazione ad applaudire; e la stampa retriva ad incoraggiare questa resistenza ad aizzare le passioni che questo conflitto deve destare.

Questa è la presente condizione della crisi in Prussia ed i reiterati discorsi del re ci fanno credere difficile lo appianarla perchè sono essi medesimi una rivelazione del modo estremamente diverso col quale i diritti legali della Camera, della Nazione, del Governo e della Corona sono colà apprezzati.

Non insisteremo certamente nel far risultare la puerilità del tentativo con cui vorrebbesi distruggere il fatto delle legali deliberazioni del Parlamento mediante manifestazioni arbitrarie d'individui che non si sa chi siano, e perchè si credano investiti d'un mandato che nessuno ha loro conferito. Si scorge da questo che in politica quasi tutti i partiti inclinano a zoppicare dallo stesso piede. Le minoranze che non sanno adattarsi alla condizione loro fatta dalla legge si illudono di poter contrappesare con altri elementi eterogenei al voto dei più. Il nostro partito clericale co' suoi centomila buoni, insegnò al partito opposto la strada dei comitati di provvedimento e delle assemblee moralmente sovrane. In Prussia succede precisamente lo stesso, solo che lo spirito fazioso, si è ricoverato nella parte retriva, mentre incombe alla parte liberale di mantenersi custode e vindice della legalità, nella quale sta la guarentigia della libertà di tutti.

Ma il contegno personale del re è poi tale anomalia che non sappiamo come possa conciliarsi in alcun modo colla costituzione nazionale, la quale finchè dura, deve essere una legge tanto per lui quanto per gli altri.

Un re costituzionale ha il privilegio di non poter mai soccombere nelle lotte dei partiti, a patto che non s'identifichi con nessuno dei combattenti. Ciò è tanto evidente che non ha nemmeno bisogno di essere dimostrato.

Soggetti, come tutto il resto degli uomini, ad avere un'opinione propria e forse anco delle simpatie più per un partito, o per un ministro che per un altro, questo solo la costituzione loro richiede che la sua simpatia e le loro preferenze non siano troppo apertamente manifestate sino a volerne formare un'influenza e non abbiano mai ad impedire l'andamento regolare del meccanismo costituzionale, nel quale quella influenza non è calcolata. La regina Vittoria in Inghilterra propendeva personalmente per la politica estera professata da lord Aberdeen e tutta quanta la corte non aveva molta simpatia per lord Palmerston; ma questi aveva all'incontro la simpatia del paese e della Camera dei comuni e non venne in mente a nessuno di contrastargli il potere che dalla fiducia pubblica gli era conferito.

Il re di Prussia invece di tenersi al di sopra delle lotte dei partiti, ama di mischiarsi in esse ed anzi è portato da uno spirito forse troppo cavalleresco a schierarsi in prima fila. Invece di lasciarsi coprire dai ministri, che soli dovrebbero essere responsabili, egli preferisce di coprire della sua persona i ministri, dichiarando essere impegnato personalmente in questo o quest'altro provvedimento. E come si fa a discutere una volontà che d'altra parte pretende di essere indiscutibile?

A quale scopo può mirare questo continuo conversare del re in cospetto delle popolazioni, e questa lotta nella quale esso si compiace di misurarsi corpo a corpo colla rappresentanza legale del paese?

Se fosse mai per influire sul corpo elettorale ed indurlo a dirigere i suoi voti su altri individui nell'eventualità di nuove elezioni, in questo caso non potrebbesi scusare nemmeno, colla certezza del risultato, l'illegalità del mezzo impiegato a raggiungerlo. I festeggiamenti fatti ai deputati nei rispettivi collegi elettorali, ove ebbero a mostrarsi, devono avere mostrato che il contegno della Camera elettiva corrisponde, se non altro in una gran parte, alle tendenze del paese.

Se fosse, come taluni pretendono, per ispianare la via ad un colpo di stato con cui vengano mutati i patti della costituzione politica della Prussia, riavvicinandoli maggiormente a quelli che governano la Francia, dove una più larga parte è fatta al principio di autorità, sotto l'egida della responsabilità personale del capo dello stato, sarebbe anche in questo caso un cattivo principio d'imitazione quello di esporsi ogni giorno ad una discussione che potrebbe finire col demolire qualunque autorità per quanto solidamente costituita.

L'imperatore Napoleone non può prendersi ad esempio di grande loquacità. Ascoltare e pensare molto, agire risolutamente, parlare sempre a proposito sono doti indispensabili per chiunque voglia assumersi l'erculea fatica di governare uno stato colla sola sapienza che ha potuto raccogliere nella propria mente. Nessuno meglio dei re, sieno costituzionali od assolutisti, deve far tesoro del precetto che si contiene nell'antico proverbio — La parola è d'argento, ma il silenzio è d'oro.

---

Nella cronaca politica della *Revue des Deux Mondes* del 1 corrente il signor Forcade conchiude in questi termini il suo apprezzamento della recente mutazione avvenuta nel ministero degli affari esteri in Francia:

Gli è adesso rispondendo alla circolare del gen. Durando che noi diremo per bocca del sig. Drouyn de Lhuys, in quale caso e sotto quali condizioni noi partiremo da Roma. Intorno a ciò noi siamo nel campo delle congetture, ma saremmo grandemente sorpresi se la risposta del nostro nuovo ministro all'Italia non fosse molto scoraggiante o non equivalesse alla notificazione d'una occupazione indefinita.

Senza dubbio noi potremmo dire agli italiani: La prima condizione che noi imponiamo alla nostra sortita da Roma, si è che voi ci guarentiate che, una volta partita la guarnigione francese, non lascierete invadere il territorio romano dai volontari e compiersi una rivoluzione dal difuori. Su questo punto il governo italiano potrebbe assumere degli impegni formali e rassicurare abbastanza la nostra coscienza sì che ci fosse permesso di sortire da Roma sul momento. Per motivare la continuazione della nostra occupazione, il signor Drouyn de Lhuys sarà obbligato a mettere avanti un'altra condizione: esso dovrà dire per esempio che noi resteremo presso del papa sin quando non saremo assicurati che il suo potere non sarà messo in pericolo da una possibile sollevazione delle popolazioni romane, da una rivoluzione interna. Ecco la conchiusione a cui, noi lo temiamo, si troverà condotta la nostra nuova politica.

La situazione venendo presentata in tal modo, il Parlamento italiano ed il gabinetto di Torino sarebbero posti in faccia ad una situazione che sorpasserebbe la loro responsabilità ed il loro potere. Tutti capiscono benissimo che il gabinetto di Torino e l'Italia non possono farsi assicuratori del papato temporale contro i rischi d'una rivoluzione interna e che non potrebbesi loro offrire tal parte senza essere ó troppo ingenui o troppo sarcastici.

Non resterebbe in questo caso all'Italia che dichiararci ch'essa mantiene la politica nazionale, la politica del signor di Cavour, la rivendicazione di Roma proclamata capitale del regno dal Parlamento tenendosi nello stesso tempo ostinatamente alla nostra alleanza ed esprimendoci la risoluzione d'aspettare pazientemente il giorno in cui ci piaccia abbandonare Roma.

Che avremo noi guadagnato in allora colla nuova politica? In pratica noi non avremo fatto fare un passo alle due quistioni che abbiamo impegnate. Non avremmo nulla risoluto, nulla preparato. Noi non saremmo riuscito che ad assumere sopra di noi, deviando dalle tradizioni del 1789, tutta la responsabilità del mantenimento indefinito della teocrazia politica in Europa.

---

### RELAZIONE DEL DOTTORE NÈLATON

L'illustre signor Nélaton, reduce a Parigi dalla Spezia, ha pubblicata la relazione della sua visita al generale Garibaldi, redigendola in forma di lettera diretta al direttore della *Gazette des hopitaux*:

Questa lettera viene pure pubblicata dalla *France* del 3 novembre, e noi la riproduciamo sia per l'autorità incontestabile che riceve dal nome del suo autore, sia perchè contiene osservazioni nuove sullo stato del generale Garibaldi e toglie ogni dubbio sull'esistenza del proiettile nella ferita e addita la via da seguire per operarne l'estrazione:

*Onorevole signore e confratello*

L'interesse ben naturale destato nel pubblico dallo stato del generale Garibaldi mi fa credere che Ella accoglierà di buon grado nel suo stimabile giornale, alcuni ragguagli atti a far conoscere in modo esatto e preciso lo stato dell'illustre infermo e a dissipare i dubbi che, da parecchi giorni, vennero accreditati da versioni contraddittorie. Io presumo d'altronde che i cultori dell'arte salutare, ai quali ella specialmente si rivolge, troveranno nella presente relazione esclusivamente chirurgica, alcuni fatti, la conoscenza dei quali non è priva di importanza per la pratica.

Giunto alla Spezia coi dottori Vio e Maestri, vidi tosto il generale, il martedì 28, e per conseguenza, cinquantanove giorni dopo la ferita. Egli era circondato dai suoi medici ordinari, i signori Ripari, Albanese, Prandina e Basile, che in mia presenza procedettero alla medicazione del mattino.

Debbo dire, anzi tutto, che non appena il membro fu scoperto, rimasi assai soddisfatto del modo in cui era collocato. Esso era sostenuto da uno di quegli apparecchi di sospensione modificati e perfezionati da qualche anno, che convengono mirabilmente alle fratture complicate della gamba.

Essendo stata tolta la fasciatura, io procedetti all'esame particolareggiato del membro. L'aspetto generale ne è soddisfacente, la posizione buona, il piede si trova ad angolo retto sulla gamba e già abbastanza fermo per permettere al ferito di sollevarlo da sè senza sentire il minimo dolore. La pelle ha il suo colore normale, eccetto vicino alla ferita, dove presenta una leggera tinta rosea. La tumefazione che si era estesa sino al ginocchio è ora limitata alle vicinanze della ferita: essa s'innalza appena di tre dita sopra l'articolazione tibio-tarsale ed ha la stessa estensione sotto l'articolazione medesima.

Del resto, questa tumefazione così limitata non è molto considerevole; essa non cela le parti sporgenti malleolari, nè il rilievo del tendine d'Achille.

La più attenta esplorazione di tutto il contorno del piede non fa scorgere che una tensione edematica; in nessun punto si trova la fluttuazione caratteristica della presenza d'un deposito di liquido. La pressione non isviluppa alcun dolore, eccetto nei punti vicini alla piaga, ed anche in questi il dolore è moderato.

La ferita è situata a livello dell'estremità anteriore del malleolo interno. Essa è di forma circolare ed ha tre centimetri di diametro. La sua superficie è ricoperta da uno strato di escresenze carnose di buon aspetto e lascia scorgere, nel centro, una piccola depressione dalla quale esce un *pus* di buona qualità ed in piccolissima quantità. Infatti, quindici ore erano trascorse dalla precedente medicazione e la quantità di questo liquido deposto sulla superficie delle *compresse* e delle filaccie non oltrepassava certamente un cucchiaio da caffè.

Per rendere completo questo esame locale, dovetti esplorare la piaga introducendovi uno scandaglio. Questo penetrò assai facilmente senza provocare alcun dolore. Dirigendolo trasversalmente, a due centimetri e mezzo fui arrestato da un corpo duro, resistente, che percosso, rendeva un rumore sordo ben diverso da quel rumore secco che risulta dal contatto col tessuto compatto affetto da necrosi e neppure dava l'idea d'un fregamento sulla superficie rugosa del tessuto spugnoso. Inclinando leggermente la tenta, essa passò di sopra al primo ostacolo, penetrò alla profondità di cinque o sei centimetri e fu arrestata a questo punto da una resistenza ossea a breve distanza dal malleolo esterno. Ripeto che questa esplorazione è stata assai agevolmente sopportata e che, lungo tutta la sua durata, il generale ci dava le indicazioni che supponeva poterci guidare.

Per terminare ciò che concerne l'esposizione dei sintomi locali, conviene ancora far cenno d'una tumefazione appena visibile del ginocchio destro e della giuntura della mano sinistra, ultime traccie d'una flussione reumatica che l'ammalato soffre sovente, da molti anni.

Lo stato generale è favorevole quanto può esserlo dopo i serii accidenti osservati nei primi tempi della ferita, dopo vivi dolori e sopratutto dopo una lunga insonnia (circa trenta giorni). Non vi è più febbre (settantacinque pulsazioni); la pelle è fresca, l'appetito è bene sviluppato. Il sonno è sufficiente e riparatore; la fisonomia è calma, dignitosa, senza alcuna espressione di dolore.

Tale era, mio caro confratello, lo stato del generale Garibaldi, il 28 ottobre, quando lo visitai alla Spezia.

Ella crederà, senza dubbio al pari di me, che il generale non è presentemente in pericolo; che ha traversato il periodo grave degli accidenti acuti e per conseguenza le fasi più pericolose delle ferite fatte da armi da fuoco. Tuttavia esistono ancora alcune complicazioni locali, delle quali è urgente di tener conto.

Ed in primo luogo è evidente che l'articolazione è stata aperta, ch'essa si è infiammata e che la palla non è già nell'articolazione ma vicino ad essa; che il corpo incontrato dallo scandaglio a due centimetri e mezzo dall'apertura d'ingresso non è altro che il proiettile situato nella depressione che si trova presso all'astragalo sul collo di quest'osso. Si trova quasi la dimostrazione di questo fatto nelle circostanze della ferita; direzione del colpo; forma della palla, cilindro-conica; perforamento dello stivale e della calza, nei quali non si è ritrovata la palla; frammenti di cuoio estratti a più riprese dalla profondità della piaga; tumefazione osservata immediatamente dopo la ferita in un punto quasi diametralmente opposto all'apertura d'ingresso ecc. Finalmente, ricorderò quella sensazione particolare, quel rumore sordo sviluppatisi al contatto della tenta, sensazioni che possono lasciare qualche dubbio nella mente, ma che riuniti agli altri elementi della diagnosi, mi pare che forniscano qualche cosa di più che delle semplici probabilità.

Qual via si deve seguire in presenza delle lesioni da me indicate? Certamente la scienza possiede degli esempi di guarigioni di piaghe delle giunture prodotte da armi da fuoco, senza estrazione del proiettile e con dimora persistente della palla nell'articolazione; ma i fatti di questo genere sono rare eccezioni, quindi non conviene adottare questo partito e rinunziare all'estrazione del proiettile se non quando quest'operazione deve presentare serie difficoltà e pericoli. Ora, nel caso attuale noi non troviamo di simili contro-indicazioni. Io credo adunque che sia d'uopo estrarre la palla. Questa estrazione doveva esser fatta immediatamente? Ciò era possibile senza dubbio, e quest'operazione, d'altronde molto facile, avrebbe offerto il vantaggio di calmare molte impazienze, di dare soddisfazione a molte aspirazioni, più generose che guidate dalla riflessione. Uno scioglimento, da lungo tempo aspettato ed ottenuto in pochi minuti, aveva alcun che d'attraente. Tuttavia credetti di dover procedere altrimenti. Infatti l'estrazione immediata avrebbe rese necessarie delle incisioni, sarebbe stata molto dolorosa, avrebbe provocato un movimento febbrile e, d'altronde, non vi era, per così dire, urgenza, giacchè da alcune settimane lo stato del membro e dell'articolazione in particolare va ogni giorno migliorando.

Il modo di procedere che mi pare più semplice ed al tempo stesso più scevro di pericoli, consisterebbe nel dilatare gradatamente il canale della piaga sino al punto in cui io suppongo che si trovi il corpo estraneo, vale a dire per due centimetri e mezzo; questa dilatazione si otterrebbe mediante l'introduzione di piccoli cilindri di radice di gen-

ziana, di volume crescente, ai quali si sostituirà dopo qualche giorno, un frammento di spugna preparata.

Egli è assai probabile che mediante questa dilatazione, si potrà vedere e toccare col dito il proiettile e che allora lo si potrà prendere con semplici pinzette fatte a anelli ed estrarlo così per un canale abbastanza largo per impedire il fregamento delle parti molli.

Ammettiamo, contro ogni probabilità, che dopo questa dilatazione preventiva, si riconosca che il corpo che chiude il canale della piaga non è il proiettile, ma un frammento osseo, staccato sia dalla tibia, sia dall'astragalo, in poche parole una vera scheggia affetta da necrosi, l'estrazione ne sarebbe così formalmente indicata come quella d'una palla e potrà, o potrebbe farsi immediatamente.

Andiamo più lungi. Ammettiamo, per passare in rassegna tutte le supposizioni meno favorevoli, che questa scheggia continui a vivere ed abbia già aderito agli ossi vicini; in tal caso non sarà più necessario d'estrarla. La dilatazione preparatoria sarà stata, in questo caso, priva d'utilità, ma eziandio priva di pericolo.

Io non credo che si possa fare alcuna seria obbiezione all'estrazione, previa la dilatazione del canale della piaga.

Tale è la pratica da me consigliata nel *consulto* che ho immediatamente redatto. Ho dovuto lasciar questo *consulto* ai medici curanti, non potendo io prolungare la mia dimora alla Spezia sino al giorno fissato per un consulto al quale dovevano prender parte diciassette medici, fra i quali si annoveravano i nostri confratelli d'Italia a buon diritto più celebri.

Chiudo questa *nota consulto* (*note à consulter*) combattendo l'idea di una ricerca della palla che venisse fatta senza alcun indizio del luogo preciso occupato dal proiettile. Io dico che sarebbe allora il caso di temporeggiare, d'aspettare sia la formazione di un ascesso che verrebbe a rivelare la presenza della palla in un punto del contorno della giuntura, ovvero una migrazione lenta che rendesse accessibile questo corpo estraneo.

Finalmente, per ciò che concerne la proposta di un'amputazione io non ammetto questo partito estremo che nel caso in cui, contro ogni specie di probabilità, sopravvenisse qualche grave complicazione, come ascessi profondi, suppurazione abbondante ed inesauribile, deterioramento evidente della costituzione, in poche parole, pericolo di morte.

Un' ultima parola. A mio avviso, il generale guarirà, ma la sua guarigione si farà aspettare ancora per qualche mese e lascerà una rigidezza dell'articolazione del piede, conseguenza inevitabile d'una lesione che ha interessate le superficie ossee articolari, ma questa semi-anchilosi non recherà che un lieve disturbo alle funzioni di questo membro.

La *France* soggiunge che il signor Nélaton dopo il suo ritorno a Parigi ha immaginato e fatto costrurre un piccolo istrumento che permetterà d'assicurarsi facilmente della presenza di una palla nascosta fra le carni ed inaccessibile alla vista. È desso uno stilo terminato in porcellana bianca e rugosa che venendo a contatto col piombo si tingerebbe di color bigio e rivelerebbe così l'esistenza del proiettile.

---

Togliamo dal *Movimento* del 4 il testo della consultazione dei dottori Piregoff e Partridge:

*Spezia*, 31 *ottobre* 1861.

L'esplorazione del piede ferito del generale Garibaldi ci ha dato i seguenti risultati:

1° — L'articolazione tibio-astragalea è aperta dal proiettile dal lato inferiore.

2° — I due malleoli sono tumefatti, e così pure la parte anteriore dell'articolazione.

3° — La palla si trova, per quanto si può giudicarne dalla esplorazione dal di fuori, più vicina al lato esterno dell'articolazione, essendo incuneata (*enclavée*) nell'osso.

4° — La suppurazione è assai buona e poco abbondante.

5° — Il piede alquanto voltato verso la parte interna.

6° — La distanza tra i due malleoli della parte malata è maggiore da 1|4 a 1|2 centimetro che dalla parte sana.

7° — L'esplorazione della piaga, manuale o istrumentale, non è indispensabile che nel caso in cui si avrà la certezza che la palla siasi resa più mobile e più vicina alla superficie. Ed in tal caso l'esplorazione deve essere immediatamente seguita dalla estrazione della palla.

8° — Lo stato generale dell'infermo, eccellente.

9° — Il metodo aspettante è il solo ed unico da seguirsi finora. Si dovrà cangiarlo quando la qualità e la quantità del *pus* e delle scheggie staccantisi, o la formazione di qualche ascesso dimostreranno in maniera evidente la necessità di estrarre la palla.

10° — Il modo di medicare il malato da parte dei curanti non lascia nulla a desiderare.

11° — È indispensabile che il malato si trovi in una camera grande ed ariosa, e che passi l'inverno in un clima caldo ed asciutto.

PIROGOFF
R. PARTRIDGE.

---

## I POLITICI DEL *SE*

A qual *pro* lambiccarsi il cervello speculando combinazioni di politica interna od estera fondate sopra supposizioni? Se tutti gl'italiani capaci d'impugnare un'arma l'adoprassero contro lo straniero, l'Italia sarebbe libera. D'accordo; ma tanto varrebbe il dire che se gl'italiani non avessero voluto lasciare invadere la loro patria dai barbari, durerebbe ancora, più o meno trasformato l'impero, romano od anche la repubblica se colla corruzione dei costumi non se ne fossero fatti indegni e non avessero reso provvidenzialmente necessario il despotismo di Giulio Cesare, il quale almeno salvò l'indipendenza quando la libertà era irremediabilmente perduta. Le difficoltà non si vincono col supporre che non esistano. Quando noi vediamo a disegnar piani e profetizzare avvenimenti partendo dalla arcadica idea che gli uomini si svestano delle passioni, per cui appunto sono uomini, noi non possiamo che dubitare della solidità di quelle previsioni.

Coi SE e coi MA è proverbio vecchio che tutto si aggiusta facilmente: i MA ed i SE però non sono quelli a cui si appoggiano i calcoli di coloro che non vogliono correre rischio di farli due volte.

SE non fosse morto il conte Cavour, potremmo dire anche noi: SE dopo la morte di lui l'on. Rattazzi fosse entrato col suo terzo partito nella maggioranza in luogo di starsene fuori come uno stato maggiore che, profondamente persuaso della sua grande abilità, la quale pare che fosse un mito, s'inquietava ogni giorno che passava senza che venisse chiamato a dirigere gli affari del paese: SE quando il barone Ricasoli costituì il suo gabinetto avesse affidato al signor Minghetti il portafoglio degli esteri in luogo di metterlo all'interno, dove era chiaro che una opposizione artificiale, prendendo pretesto dalle regioni lo avrebbe costretto a ritirarsi: o SE finalmente alla uscita del sig. Minghetti il barone Ricasoli avesse reso completo il suo gabinetto con un'altro personaggio politico di polso, le cose certamente non sarebbero andate in quel modo. E di questi SE ne potremmo passare a rassegna più d'uno anche riguardo al gabinetto Rattazzi, cominciando da questo: SE non avesse accettato l'incarico di formare un ministero quando per lui non era suonata ancora l'ora sul quadrante politico.

Ma e dopo tutto ciò? Possiamo noi fare in modo che il passato non sia; o non siamo costretti invece guidarci a traverso delle difficoltà che quel cumulo di errori e di sventure ha seminato sul nostro sentiero?

Ora si ha il vezzo di dire: SE i deputati non avessero passioni: SE le tendenze municipali non entrassero a decidere della condotta degli individui e dei partiti non vi sarebbero tutti gli attriti che rendono difficile la composizione della maggioranza e quindi la formazione di un governo omogeneo e forte. Ma queste passioni e queste tendenze vi sono: non sarebbe dunque meglio cercare il camminar innanzi malgrado la loro esistenza?

Sarebbe prima d'ogni cosa dovere di coscienza in taluno fra quelli che più clamorosamente si lagnano di questa condizione di cose, lo esaminare sino a qual punto si contribuì a crearla. Una certa reazione delle varie province d'Italia non contro il paese che, se avea avuto il merito d'iniziare il movimento della rigenerazione nazionale spendendovi il danaro ed il sangue de' suoi cittadini, avea pur dovuto assumersi una specie di dittatura nei primi momenti della organizzazione, ma contro coloro che volevano servirsene per costituire un sistema parziale di governo, era naturale lo attendersi. Ma se la nostra buona stella avea disposto che appunto nei primi momenti di questo laborioso ordinamento, la influenza di un paese già regolato e tranquillo s'infiltrasse per ogni parte nel governo, non era forse a considerarsi altresì come una buona fortuna che alcuni uomini egregi delle nuove provincie, assumendo i più importanti portafogli, liberassero il ministero da quella taccia di piemontesismo che già si sentiva rimproverare in generale alle leggi che si erano pubblicate ed in parte alla burocrazia che si era creata per applicarle?

Ebbene questo fatto ch'era altamente lodevole, venne impedito. Si sognò uno spauracchio di *toscanesimo*, di cui nessuno potè mai accorgersi, per giungere al bel risultato di costituire un gabinetto, nel quale entrano sei uomini delle antiche provincie accompagnati per di più da altrettanti segretarii generali che sotto i portici Po hanno antica ed incontestata cittadinanza.

A lagnarsi dopo ciò che vi sia qualche esplosione di tendenze municipali si ha veramente mala grazia. E non migliore la si mostra quando si lamenta l'esistenza delle passioni se ogni modo si tenta per aizzarle e renderle più ardenti.

Il ministero attuale non riflette alla differenza essenziale che corre fra il governo e le opposizioni, per cui sia, se non lecito, almeno perdonabile a queste, ciò che nell'altro è inescusabile. Gli assalti impetuosi, le critiche acerbe, le polemiche pettegole, queste specialmente che irritano senza disarmare gli avversari, sono armi sconvenienti e sono non pertanto quelle che di preferenza si brandiscono ogni giorno, contro tutti e senza la menoma necessità.

Questo stato di cose esiste al presente ed è impossibile il non tenerne conto. Si deve fare ogni possibile per attutire passioni e tendenze che male si accordano collo scopo finale che sta in cuore a tutti gli italiani; ma per riuscirvi non sarà al certo il miglior modo quello di dissimularle od anche quello di esagerarne la gravità.

Le passioni individuali non hanno, laddio mercè, generato ancora fra noi gli scandali che si ebbero in altri parlamenti; e quando ognuno si adoperi con tanto zelo a calmarle, quanta fu l'imprevidenza nel suscitarle, si ridurranno certamente dentro quei limiti, in cui sono retaggio dell'umana natura, non vizio speciale di questo o quel popolo.

In quanto alle tendenze municipali, se si vogliono rendere innocue, ed anzi farne strumento di una nobile emulazione pel bene della patria, si cominci a rispettarle in quello che hanno di giusto e di fecondo. Non sono a biasimarsi le provincie italiane, se qualche cosa della loro speciale civiltà vogliono far concorrere all'edificio della civiltà comune. Prima di mostrarci tanto scandalezzati per alcune lagnanze che indussero nelle nuove provincie tanta ed improvvida mutazione di uomini e di cose, pensiamo quel che avremmo detto noi medesimi, se un bel giorno tutto fosse stato mutato.

Questa Italia che si vuole così riottosa, così difficile a guidarsi, ha poi in sostanza accettate tutte le novità che le s'imposero, sebbene alcune di esse non reggessero al confornto di quello che demolivasi. Accettò le istituzioni, accettò gli uomini e quando si dice che il tale ed il tal'altro incontra ostacoli nascenti dallo spirito municipale e che l'antipiemontesismo si manifesta specialmente pel modo con cui sono accolti gli uomini di qui nelle nuove provincie, investighiamo anche un poco se ciò non dipende piuttosto da un loro difetto di modi e di valore che li ponga per qualche parte in mala vista.

Nella furia di traslocazioni che si fecero, noi abbiamo sentito di varii prefetti piemontesi che lasciarono vivo desiderio di sè in tre o quattro delle nuove provincie? Se altri non riuscirono, non potrebbe essere in qualche caso colpa loro?

Il gen. Lamarmora si ricorderà senza dubbio con piacere di Milano ed a Napoli non gli manca il suffragio della stima pubblica. Bologna in fin de' conti eleva un monumento al commendatore Magenta!

---

## UN AVVERSARIO DELL' UNITA' ITALIANA

Il sig. Proudhon è riuscito, questa volta, con un suo opuscolo contro l'unità italiana, ad ottenere gli applausi de' clericali e dei legittimisti. I giornali francesi liberali, sfidati a rispondergli, non ritardarono a rovesciar tutto il suo edificio di sofismi e di paradossi. Ma ora una confutazione completa del suo opuscolo si pubblica dal sig. Dentu di Parigi. Essa è opera del signor Armand Levy, il quale da quattro anni difende e ne' giornali e ne' libri la causa della indipendenza ed unità italiana, come una delle conquiste più preziose della democrazia moderna.

Noi siamo lieti di pubblicare la prima parte, gentilmente comunicataci, di quella confutazione, indirizzata in forma di lettera al sig. Proudhon stesso:

Voi accusate la democrazia in generale d'essersi posta sopra una falsa strada per quello che concerne l'unità italiana, circa al principio, come circa al modo di effettuarla. Ma conviene pure riconoscere che in Francia, non meno che in Italia, la immensa maggioranza segue quest'idea dell'unità. Però io non vi risponderò con Mirabeau: «Quando tutti hanno torto, hanno ragione tutti.» Se non che io credo che vi si possa rimandare il rimprovero e dirvi: Voi battete una strada falsa, cittadino Proudhon. Voi avreste già dovuto accorgervene alla gioia dei vostri nemici. Il vostro libro viene citato e commentato con elogi dai giornali clericali e legittimisti di Francia e d'Italia. Ora, per gli atti di un uomo politico, la più sicura pietra di paragone è il giudizio che ne pronunciano gli avversarii: quando questi si rallegrano di ciò che abbiamo fatto, noi possiam dire: ho commesso uno sproposito.

E, prima di tutto, a qual fine tende il vostro scritto? Quest'è la prima domanda che leggendo un libro nuovo si fanno gli uomini serii. Intorno al vostro i più coscienziosi hanno esitato. La dottrina dell'arte per l'arte è falsa in letteratura come nella pittura, qualunque sia d'altra parte lo splendore della forma, il rilievo della frase o la vivezza del colorito; e, in fatto di letteratura politica, è buona quella soltanto che tende ad uno scopo preciso.

La questione romana non è altro che la rivoluzione e la feudalità alle prese; è la suprema battaglia tra l'antico regime e la civiltà. Dall'una parte havvi la nazione italiana, dall'altra il papa. Un uomo come voi non poteva starsene neutrale, e l'Italia era in diritto di annoverarvi tra i più caldi partigiani, però ch'ella combatta per il progresso, in nome dei principii della nostra rivoluzione. Per quale anomalia vi trovate voi mai contro di lei?

Voi obbietterete: Io pure desidero il bene degli italiani; ed è perciò che io cerco di mostrar loro com'essi s'ingannino e disconoscano il loro ben inteso interesse. Ma qual altro giudice dei proprî interessi può esservi mai migliore di sè stesso?

Voi esclamate: « Non si attenderà certamente ch'io assuma la difesa della Santa Sede, e mi faccia il commilitone di Lamoricière e di Veuillot. » — Ma allora che fate voi, e perchè combattete voi sopratutti quelli ch'essi combattono?

Alcune pagine più innanzi si legge: « E che, voi dite, non contento di combattere ad oltranza l'unità italiana, voi abbracciate il partito del papato, voi vi schierate coi clericali!... Vi prevengo che le parole non mi fanno paura; ciò che m'importa si è di ragionar giusto, e di non essere vittima di alcuna illusione. » — Certo che interessa di ragionar giusto. Ma in politica e in guerra, come in amore il ragionare non basta. La politica non è precisamente di competenza delle matematiche. Dessa sfugge ai sillogismi. Però che, indipendentemente dai tempi e dai luoghi e dalle contingenze all'infinito variabili, bisogni contare con le passioni degli individui e delle masse, con le subitanee ispirazioni, e sempre poi col libero arbitrio.

Voi questa volta, come di solito, vi siete tracciata una linea ideale, e colpite senza pietà a dritta ed a sinistra chiunque ne devii. Guardando attentamente, si scorge che voi malmenate il papato non meno dell'unità italiana.

Io non vi farò pertanto l'ingiuria di annoverarvi tra i nemici dichiarati d'Italia; voi non le siete che infedele e gravemente infedele, ma senza volerlo. Io so che in fondo voi stimate gli italiani, come son sicuro che detestate il papato.

Ma vogliate considerare una cosa: In ogni campagna la vittoria dipende dall'occupare un punto strategico. Tutto il merito del generale Bonaparte a Tolone fu di avere distinto, in mezzo alle incertezze ed alle scaramuccie, quale era il punto da cui si avrebbe dominato la situazione. Quivi il punto strategico, intorno al quale si pugna, come all'assedio di Sebastopoli si combatteva intorno alla torre di Malakoff, è dagli uni denominato — poter temporale — e dagli altri — unità italiana. Ma non è che un solo ed unico punto. Colà sta la vittoria; tutto il resto è secondario. E nei due campi lo si è perfettamente capito: nè dall'una, nè dall'altra parte havvi indecisione alcuna. Tutti gli sforzi convergono là nell'attacco come nella difesa.

Egli è perciò che i clericali non si sono gran fatto inquietati delle ingiurie accessorie che voi gettate loro in passando: per applaudirvi bastò loro scorgere che scompigliavate coloro che combattono contro di essi, che cercavate interrompere i lavori d'assedio destinati a preparare la presa del punto capitale.

Il signor De Laguéronnière ed il sig. Proudhon, i due estremi, s'incontrano per condannare l'unità italiana. È un'osservazione che si è affrettato a far un organo religioso — È un rinforzo adunque che questo partito ritrova in voi.

Che dobbiam noi desiderare? La ritirata delle nostre truppe da Roma, o la loro permanenza colà? Il vostro libro sollecita desso lo sgombero? — No — In questa battaglia adunque, che voi lo vogliate o meno, voi soccorrete i clericali.

Nel 1849 voi avete vigorosamente oppugnata la spedizione di Roma. Voi chiedevate istantemente negli ultimi giorni della nostra costituente che almeno i nostri soldati retrocedessero a Civitavecchia. Ed oggi non volete neppure ch'escano da Roma!

Noi stiamo a Roma senza diritto. Il commissario del governo, sig. Billault, lo disse testè. Per conseguenza non ci resta che a dipartircene. E se un uomo di stato debba pensare, con tal passo, a coprire una ritirata, a preparare una transizione, un democratico non deve avere che un voto, che cioè si rientri al più presto nell'integrità del diritto.

Non si tratta per noi, come Francia, di prender partito nè a favore, nè contro alcuna forma di organizzazione italiana, ma di lasciare l'Italia sovrana dei proprii destini.

---

Ad un indirizzo che lo stato maggiore e gli ufficiali superiori delle legioni della guardia nazionale di Palermo presentavano il giorno 17 ottobre al loro comandante generale, per attestargli il loro dispiacere della sua partenza, il generale Medici rispondeva con altro indirizzo, che pubblicato dal *Monitore della Guardia Nazionale*, cagionava a questo giornale il sequestro d'ordine del ministero pubblico di Palermo.

L'indirizzo non contiene che meritate lodi al contegno della guardia nazionale e l'espressione della simpatia del comandante per la milizia, pel municipio e pei cittadini palermitani che gli furono larghi di affettuose dimostrazioni.

V'ha però la parte politica, che ci piace di riferire:

« Che se taluno a scherno scrisse che qui *si versavano fiumi di malva per spegnere*: non per ciò noi ci ricrederemo essere sempre da anteporsi il fare per impedire al fare per eccitare spargimento di sangue cittadino.

« Così fosse che non una goccia d'italiano sangue in questa crisi si fosse sparsa! Che oggi noi senza avere lagrime a versare sulla ferita di Garibaldi, potremmo con orgoglio dire: se guerra civile non vi fu in Italia è che nell'universale prevalse opinione che guerra civile dopo tutto ciò che ne apprese la storia fosse tale un assurdo da non doversene neppur più ammettere la possibilità.

« Così che senza amarezza noi potremmo esultare che la unità italiana dopo durissima prova sia risorta più raffermata di prima, forte della più grande

delle sue politiche e morali conquiste, *l'orrore all'anarchia, l'orrore alla guerra civile!*

« Sta ora a noi fare che presto si compia l'unità, la indipendenza della patria nostra.

« Al forte amore e volere uniamo virtù, costanza, gara di sacrifizi pari all'altezza dell'impresa.

« Che se non siamo oggi a tanto preparati, val meglio assai in silenzio affilare le nostre spade, che con pericolose agitazioni invocare ogni giorno il nostro Re guerriero in armi al compimento del plebiscito, quanto dire, arrischiar tumultuariamente tutto un miracoloso passato in guerra grossa, ostinata, e decisiva, delle sorti d'Italia!

« Travolti tutti or ora nella politica, anche questo mio addio forse troppo ne risente; ma esso pure parte da cuore pieno d'amicizia per voi; d'affetto di fede nei siciliani tutti, i quali di rara intelligenza, di ardente patriotismo dotati, come lo furono nelle passate, son certo non vorranno essere a nessuno secondi nelle future italiane imprese.

« Così noi ci rivedremo. »

# INTERNO

## NOTIZIE VARIE

**Atti ufficiali.** La *Gazzetta Ufficiale* del 4 contiene:

1° Un decreto (preceduto dalla relazione a S. M.) che accorda pel 1862 un terzo della paga netta di attività ai preposti ed agli altri individui dei corpi di sorveglianza per le dogane e per le privative, che per avanzata età, difetti fisici o infermità sono licenziati dal servizio e che per le vigenti disposizioni non hanno diritto a pensione.

2° Altro decreto che autorizza vari comuni a mutar denominazione.

3° Altro decreto (preceduto dalla relazione a S. M.) che autorizza maggiori spese, per vari oggetti, sui vari bilanci dello stato degli anni 1860, 1861, 1862 per la complessiva somma di lire 1,669 021 77.

4° Una serie di disposizioni nel personale giudiziario, e fra le altre le seguenti:

Carducci cav. Carlo, presidente della Corte di cassazione di Firenze, è nominato presidente della Corte di cassazione in Palermo;

Di Marco Vincenzo, avvocato in Palermo, nominato procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo;

Ramo Vincenzo Maria, consigliere di cassazione in Palermo, collocato in aspettativa;

Giacolini Antonio, id. collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Vinci Orlando Giuseppe, id., id.;

Puleo Giuseppe, id., id.;

Caccioppo Vincenzo, id., dispensato dal servizio;

Rolleri Michelangelo, consigliere della cessata G. Corte dei conti di Palermo, nominato consigliere di Cassazione in Palermo;

Pantaleoni cavaliere Domenico, consigliere incaricato di reggere la sezione di appello di Macerata, id.;

Oggero cavaliere Vittorio, consigliere d'appello in Casale, id.;

Giarelli cavaliere Santo, id. in Bologna, id.;

Carta De Pani cavaliere Luigi, id. in Cagliari, id.;

Eula cav. Lorenzo, reggente l'ufficio del proc. generale in Catania, nominato reggente l'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo;

Calvi Pasquale, presidente della Corte di cassazione di Palermo, è nominato presidente della Corte di cassazione di Firenze;

Interdonato Giovanni, consigliere di Corte suprema di giustizia, ora in servizio presso l'ufficio del procuratore generale di cassazione in Palermo, applicato all'ufficio del procuratore generale di cassazione in Milano per compiere le funzioni di sost. procuratore generale;

5° Una serie di disposizioni nel personale della artiglieria, nel corpo d'intendenza militare, e nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

**Arrivo.** — È arrivato a Torino, dopo 10 anni di assenza, l'egregio sig. Vincenzo Botta, professore nell'università di Nuova York, il quale colle sue pubbliche letture ha fatto conoscere ed apprezzare agli Stati Uniti l'Italia e gli uomini di stato che ne promossero il risorgimento.

Egli ha intenzione di visitare le principali città d'Italia prima di far ritorno in America.

**Notizie militari.** — Leggesi nell'*Italia militare* del 4 novembre:

È stato pubblicato dal ministero della guerra un nuovo ordinamento dell'artiglieria presso l'esercito, o per meglio dire la formazione in materiale e personale delle diverse unità, alle quali provvede il servizio d'artiglieria in tempo di guerra.

Dagli specchi che fan seguito a tale ordinamento si ricava che le batterie di obici furono soppresse dal traino di campagna, riducendo così da quattro a sole tre le bocche da fuoco di diversa specie che fanno parte del traino stesso, semplificazione questa che speriamo non tarderà ad essere seguita da altra di ben maggiore importanza, quella cioè dell'adozione di un sol cannone da campo, cioè del nuovo cannone da 8 rigato che ha dato così buoni risultati nelle molte esperienze che furono eseguite nel corrente anno sulle Vaude di S. Maurizio ed alla Venaria Reale.

**Rassegna militare a Milano.** — La *Lombardia* annunzia che in causa del cattivo tempo avendo S. M. il Re procrastinato il suo viaggio a Milano, la rivista militare ch'era stata designata pel 4 corrente venne sospesa, rimanendo però le truppe dove si trovano concentrate.

L'*Italia militare* dice che avrà luogo giovedì prossimo.

**Marina italiana.** — Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 5 novembre:

Ieri dopo il meriggio entrava in porto la R. fregata *Euridice*, proveniente da Copenaghen.

Essa fregata è reduce dal viaggio annuale d'istruzione per gli allievi della R. scuola di marina, al cui bordo prendevano tutti imbarco, ed è comandata dal distinto capitano di vascello cavaliere Riboty, alla di cui perizia e sangue freddo si deve il salvamento della fregata e forse di tutto l'equipaggio dall'investimento che ebbe a soffrire nei banchi del Catte-Gat.

— Il nostro governo fa costrurre a Millerali un vapore da guerra di 2030 tonnellate, secondo il sistema del capitano Coles, e con una macchina della forza di 700 cavalli.

**Danni delle pioggie.** — Scrivono da Pavia alla *Perseveranza* del 4 corr.:

Il Ticino ingrossa smisuratamente; da ieri a quest'oggi le acque crebbero di quasi due metri. La parte inferiore di Borgo Ticino è già per un buon tratto allagata; sicchè, in taluna delle case più basse, l'acqua arriva quasi al primo piano superiore. Per poco che ancora continui lo straripamento, avremo il miserando spettacolo, qui pur troppo non nuovo, di vedere allargata anche la parte superiore di quel borgo, e quindi di vedere tutti quegli infelici abitatori o costretti a cercarsi altrove un po' di asilo, o confinati nelle angustie delle soffitte.

È vero che le acque distanno ancora più di tre metri dall'altezza a cui arrivarono nel novembre del 1857, la maggiore inondazione che si ricordi a memoria d'uomini; ma sarebbe pure una gravissima aventura se si dovesse andare ancora fin là.

Il Po, che l'altro ieri pareva decrescesse, ieri ed oggi ingrossa invece assai minaccioso e rigurgita fortemente sul Ticino. Temesi moltissimo che l'azione combinata di questi due fiumi abbia a produrre gravissimi danni.

— Lo stesso giornale da da Cologno 3 novembre:

Negli scorsi giorni, in conseguenza delle pioggie, il Po aveva straripato, inondando parte della *golena*; ma il crescere era tanto lento da non dare serii timori. Se non che, nella giornata d'ieri, le acque salirono per modo che oggi a mezzogiorno superano la metà dell'argine maestro; e siccome continuano ad alzarsi in ragione di un'oncia all'ora, il pericolo è grave, e le popolazioni della vallata stanno in grandissimo allarme.

*P. S. Ore 6 di sera.* — Il Po è da alcune ore stazionario; però non dà sinora indizio di voler diminuire.

— Anche a Bologna, annuncia il *Movimento* del 3, domina il cattivo tempo a causa delle dirottissime pioggie. Nella notte del 2 al 3 cadde in quella città un aquazzone tale da non ricordarsene uno simile a memoria d'uomo.

## CRONACA TORINESE

Il 12 corrente, nel locale della Corte d'assisie, avranno luogo dinnanzi al tribunale militare i dibattimenti nel processo del generale Faverges.

Il tribunale sarà composto di S. E. il generale Della Rocca, comandante il 1° dipartimento, presidente; dei signori Lovera di Maria, Alberti e De Genova di Pettinengo, luogotenenti generali; dei signori Cugia Efisio e Boyl di Putifigari maggiori generali, giudici; e dei signori luogotenente generale Ricci e maggior generale Campana, supplenti.

*Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 3 fino alle 4 del 4 novembre*

Oggero Francesco, d'anni 20, di Torino, musicante; Durando Anna Teresa, id. 80 di Rorà; Neirotti Giovanni, id. 18, di Rivoli, negoziante.

Più, 2 da 1 giorno ad anni 1.

# NOTIZIE POLITICHE

Benchè si sia già annunziato e ripetuto che il ministero si presenterebbe al Parlamento senza alcuna modificazione, si è tuttavia di nuovo sparsa la voce di rimpasto, preparato da accordi, mercè de' quali gli onorevoli Farini, Minghetti e Peruzzi entrerebbero nel gabinetto.

Noi ignoriamo se, dopo aver risolto di non far cambiamenti nel ministero, ora si pensi di farne, ma crediamo di poter affermare che gli onorevoli Farini, Minghetti e Peruzzi, come appartenenti alla maggioranza della Camera, non si possa supporre che siano in niun caso per entrare in un gabinetto, il quale non sorga dalla maggioranza stessa e non ne rappresenti i principii.

Abbiamo quindi ragione di considerare la notizia del loro ingresso nel ministero come priva di fondamento.

Questa mattina (5) alle ore undici la Corte d'appello sarà riunita in pubblica assemblea ed in forma solenne per l'apertura del nuovo anno giuridico. La relazione del modo, in cui fu amministrata la giustizia nell'anno, sarà fatta dal procuratore generale commendatore Vigliani, senatore del regno.

Leggesi nel *Bund* di Berna:

Gl'israeliti di Baden in segno di riconoscenza della ottenuta civile eguaglianza fecero regalo al governo di una vistosa somma per soccorrere i bisognosi insegnanti dello stato.

Leggiamo nella *Patrie* del 3:

Ieri, quantunque ricorresse la festa d'Ognissanti, tuttavia si tenne a Parigi consiglio di ministri, giacchè il postale di Costantinopoli, giunto in ritardo di quarantott'ore, avea recati, nel mattino, importanti dispacci del signor Bourée, ministro di Francia in Atene, i quali dispacci dovettero essere oggetto immediato delle deliberazioni del governo dell'imperatore.

Leggesi nella *France* del 3:

Il conte di Bismark Schönhausen è stato ricevuto ieri da S. M. l'imperatore, a cui ha rimesso le lettere che pongono fine alla sua missione in Francia.

Il signor di Bismark lasciò Parigi questa sera per recarsi a Magdeburgo dove deve incontrare il re di Prussia che quivi si trova in questo momento.

Leggesi nella *France* del 3:

Parecchi giornali annunziano che la duchessa di Leuchtemberg è giunta a Parigi. Crediamo di sapere che questa notizia è inesatta e che la principessa non si trova in questo momento in Francia.

Leggiamo nel *Pays* del 3:

Le notizie della Prussia fanno sperare che il conflitto cesserà. Si dice che il re ha riconosciuto che il partito feudale voleva spingerlo a rovesciare la costituzione.

Si aggiunge che è stato deciso di prendere importanti provvedimenti. Le spese saranno diminuite. Il bilancio dell'anno prossimo sarà presentato senza *deficit*. Il governo si occuperà di alcuni progetti d'interesse pubblico, quale sarebbe la rettificazione del corso dell'Oder.

Sono incominciati a Berlino gli studi preparatorii per lo stabilimento d'un nuovo sistema doganale.

— Secondo il *Vaterland*, la convocazione delle Diete si farà immediatamente dopo Natale.

— La *Patrie* del 3 assicura che il barone Baude, secondo segretario dell'ambasciata di Francia a Pietroburgo sarà chiamato a surrogare a Roma il duca di Belluno.

## DISPACCI ELETTRICI
### AGENZIA STEFANI

*Messina, 3 novembre.*

Provenienti da Siracusa e Catania furono oggi qui di passaggio alle 2 pomeridiane i principi reali di Prussia diretti per Napoli. La rappresentanza municipale e le principali autorità andarono ad ossequiarli a bordo.

*Canton, 26 settembre.*

Fu scoperta una grande congiura che mirava ad incendiare la città e a massacrare i mandarini. I cospiratori si erano uniti coi *toepings*. Vennero fatti molti arresti.

Gl'insorti s'impadronirono di Shensi e di 25 altre città.

*Parigi, 4 novembre.*

La *France* assicura che la nota francese inviata a Torino sarà il punto di partenza pei negoziati relativi alla questione romana.

Sartiges sarà a Torino nella seconda quindicina di novembre.

Drouyn de Lhuys ricevette ieri sir Odo Russell che è diretto a Roma.

Sono arrivati il principe e la principessa Napoleone.

Il *Moniteur* reca la nomina di Chaix d'Est Ange a senatore.

*Monaco, 3 novembre.*

La *Gazz. di Baviera* non crede che i greci intendano scegliere una nuova dinastia, osservando che il proclama del governo provvisorio parla solo della deposizione del re e della regina, e non della dinastia di Baviera.

*Spezia, 4 novembre.*

Lo stato del generale progredisce sempre in meglio. Egli è calmo e tranquillo; occupasi sempre leggendo e scrivendo.

*Napoli, 4 novembre.*

Oggi alle ore due e mezza pomeridiane entrava in porto l'*yacht Osborne* con a bordo i principi reali di Prussia. La fregata inglese *Dorys* scortava l'*yacht*.

*Parigi, 4 novembre.*

Il conte di Sartiges è partito iersera per Torino.

*Londra, 4 novembre.*

Lord John Russell in una circolare diretta alle potenze sopra gli avvenimenti della Grecia proclama il principio del non intervento, ma domanda che vengano mantenute le stipulazioni esistenti che escludono dal trono della Grecia i principi delle tre potenze protettrici.

*Parigi, 4 novembre.*

*Notizie di Borsa*
*(Chiusura)*

| | | 9.*bre* 3 | 4 |
|---|---|---|---|
| Fondi francesi | 3 0[0 | 70 80 | 70 95 |
| Id. id. | 4 1[2 0[0 | 98 — | 98 20 |
| Consolidati inglesi | 3 0[0 | 93 5[8 | 93 1[2 |
| Fondi piemontesi 1849 | 5 0[0 | 72 30 | 72 60 |
| Prestito italiano 1861 | 5 0[0 | 72 95 | 72 70 |
| (Valori diversi) | | | |
| Azioni del Credito mobiliare | | 1205 | 1177 |
| Id. Str. ferr. Vittorio Eman. | | 376 | 375 |
| Id. Id. Lomb.-Venete | | 620 | 615 |
| Id Id. Austriache | | 500 | 495 |
| Id. Id. Romane | | 333 | 330 |
| Obblig. Id. Id. | | 245 | 243 |
| Prestito ital. 1861 5 0[0, fine x.bre | | | 73 — |

G. ROMBALDO, *Gerente.*

DIREZIONE GENERALE
DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Obbligazioni dello Stato al portatore create con R. decreto 27 maggio 1834 (legge 4 agosto 1861, elenco D n. 4) estrazione a sorte 57, che ha avuto luogo il 31 ottobre 1862.

*Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio*

Il N. 10230 essendo stato estratto il primo ha vinto il premio di L. 50,000
Il N. 4836 id. il secondo . . » 15,000
Il N. 18099 id. il terzo . . . » 10,000
Il N. 9572 id. il quarto . . » 8,000
Il N. 8412 id. il quinto . . . » 1,240

*Numeri delle 520 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio* (in ordine progressivo).

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 135 | 3285 | 6704 | 10449 | 14430 | 18669 | 22896 |
| 160 | 3313 | 6765 | 10450 | 14445 | 18713 | 22919 |
| 169 | 3333 | 6768 | 10454 | 14468 | 18932 | 22966 |
| 212 | 3357 | 6826 | 10490 | 14486 | 18934 | 23032 |
| 241 | 3370 | 6840 | 10500 | 14520 | 19090 | 23295 |
| 267 | 3392 | 7009 | 10541 | 14537 | 19200 | 23308 |
| 382 | 3397 | 7038 | 10608 | 14795 | 19312 | 23346 |
| 385 | 3511 | 7059 | 10651 | 14802 | 19313 | 23387 |
| 470 | 3592 | 7060 | 10803 | 14803 | 19539 | 23432 |
| 562 | 3798 | 7063 | 10923 | 14808 | 19649 | 23438 |
| 608 | 3826 | 7093 | 10972 | 14818 | 19685 | 23451 |
| 612 | 3912 | 7095 | 10977 | 14892 | 19728 | 23516 |
| 710 | 3926 | 7111 | 11099 | 14899 | 19741 | 23542 |
| 713 | 3972 | 7122 | 11123 | 14928 | 19937 | 23576 |
| 754 | 3989 | 7152 | 11132 | 14930 | 19954 | 23773 |
| 765 | 4001 | 7177 | 11147 | 15055 | 19986 | 23961 |
| 769 | 4046 | 7379 | 11218 | 15062 | 19997 | 23968 |
| 912 | 4143 | 7497 | 11242 | 15064 | 20062 | 24069 |
| 929 | 4263 | 7533 | 11321 | 15086 | 20155 | 24165 |
| 951 | 4291 | 7578 | 11412 | 15107 | 20170 | 24195 |
| 972 | 4327 | 7611 | 11518 | 15113 | 20204 | 24400 |
| 980 | 4331 | 7769 | 11648 | 15128 | 20227 | 24464 |
| 1034 | 4430 | 7859 | 11676 | 15147 | 20248 | 24486 |
| 1057 | 4460 | 7872 | 11841 | 15286 | 20270 | 24543 |
| 1074 | 4491 | 8024 | 11845 | 15281 | 20299 | 24557 |
| 1124 | 4514 | 8041 | 12003 | 15292 | 20329 | 24571 |
| 1189 | 4521 | 8158 | 12099 | 15331 | 20364 | 24614 |
| 1224 | 4649 | 8180 | 12196 | 15357 | 20389 | 24644 |
| 1227 | 4651 | 8230 | 12215 | 15361 | 20390 | 24649 |
| 1381 | 4690 | 8247 | 12218 | 15362 | 20488 | 24724 |
| 1386 | 4709 | 8310 | 12225 | 15535 | 20499 | 24794 |
| 1415 | 4782 | 8344 | 12342 | 15622 | 20571 | 24807 |
| 1521 | 4816 | 8372 | 12362 | 15757 | 20639 | 24844 |
| 1529 | 4854 | 8461 | 12376 | 15813 | 20717 | 24846 |
| 1783 | 4940 | 8482 | 12401 | 15939 | 20766 | 24847 |
| 1952 | 4989 | 8547 | 12403 | 15996 | 20817 | 24911 |
| 1971 | 5011 | 8561 | 12423 | 16029 | 20843 | 24934 |
| 2011 | 5043 | 8638 | 12471 | 16076 | 20851 | 24976 |
| 2055 | 5095 | 8739 | 12479 | 16121 | 20903 | 24985 |
| 2112 | 5108 | 8763 | 12489 | 16132 | 21059 | 25017 |
| 2122 | 5170 | 8952 | 12499 | 16226 | 21130 | 25079 |
| 2173 | 5197 | 8955 | 12536 | 16229 | 21141 | 25124 |
| 2196 | 5270 | 8968 | 12607 | 16256 | 21156 | 25237 |
| 2200 | 5290 | 8996 | 12656 | 16284 | 21212 | 25238 |
| 2207 | 5435 | 9021 | 18683 | 16347 | 21266 | 25268 |
| 2214 | 5465 | 9086 | 12718 | 16432 | 21297 | 25420 |
| 2215 | 5498 | 9170 | 12781 | 16646 | 21328 | 25437 |
| 2284 | 5548 | 9206 | 12941 | 16787 | 21349 | 25485 |
| 2345 | 5581 | 9228 | 12953 | 16883 | 21378 | 25492 |
| 2354 | 5617 | 9248 | 12986 | 16926 | 21437 | 25607 |
| 2392 | 5622 | 9259 | 13009 | 16967 | 21440 | 25651 |
| 2407 | 5659 | 9283 | 13114 | 17017 | 21486 | 25707 |
| 2462 | 5672 | 9287 | 13246 | 17097 | 21543 | 25790 |
| 2518 | 5714 | 9305 | 13314 | 17106 | 21678 | 25836 |
| 2733 | 5721 | 9355 | 13382 | 17160 | 21680 | 25961 |
| 2738 | 5862 | 9401 | 13440 | 17239 | 21711 | 26026 |
| 2752 | 5868 | 9427 | 13478 | 17267 | 21744 | 26064 |
| 2784 | 5921 | 9574 | 13501 | 17273 | 21750 | 26119 |
| 2796 | 5980 | 9614 | 13658 | 17275 | 21771 | 26188 |
| 2865 | 5995 | 9730 | 13691 | 17381 | 21912 | 26195 |
| 2918 | 6040 | 9755 | 13723 | 17429 | 21923 | 26269 |
| 2945 | 6044 | 9934 | 13762 | 17489 | 21928 | 26339 |
| 2955 | 6090 | 9952 | 13871 | 17537 | 22024 | 26423 |
| 2998 | 6091 | 9955 | 13967 | 17583 | 22028 | 26430 |
| 3023 | 6135 | 9991 | 14001 | 17622 | 22068 | 26434 |
| 3056 | 6216 | 9994 | 14050 | 17627 | 22072 | 26490 |
| 3068 | 6331 | 10002 | 14061 | 17670 | 22159 | 26618 |
| 3074 | 6395 | 10032 | 14226 | 17951 | 22191 | 26645 |
| 3156 | 6435 | 10104 | 14268 | 17952 | 22235 | 26737 |
| 3163 | 6520 | 10127 | 14306 | 18015 | 22281 | 26942 |
| 3170 | 6601 | 10205 | 14319 | 18065 | 22343 | |
| 3177 | 6611 | 10284 | 14329 | 18234 | 22649 | |
| 3215 | 6620 | 10292 | 14351 | 18246 | 22671 | |
| 3270 | 6631 | 10313 | 14356 | 18407 | 22687 | |
| 3375 | 6639 | 10325 | 14425 | 18448 | 22752 | |

Torino, il 31 ottobre 1862.

*Il direttore generale*
MANCARDI

Il direttore capo di divisione
ROSSI.

## BORSA DI TORINO
*4 novembre* 1862

| FONDI PUBBLICI | | *Contratti in cont.* | *in liquidazione* |
|---|---|---|---|
| Consolidato 5 0[0 | G. p. d. B. | 73 10 | 73 30 30 9.bre |
| » » | Matt. | 73 10 | 73 35 30 9.bre |
| Id. Piccole rend. | Matt. | 73 43 | — — |

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI
BOLLETTINO OFFICIALE
3 novembre.

Consolidati 5 per 0[0, in contanti . 73 15
Id. 3 per 0[0, in contanti . . 45 50

# LUSSO ED ECONOMIA.

## POSATE E SERVIZI DA TAVOLA

**riccamente inargentati all'alfenide**

*secondo il più solido sistema* ***CHRISTOFLE-RUOLZ di Parigi***

garantiti per 15 anni all' uso di famiglia e per 10 nelle trattorie e locande

**CONTRO L'INGIALLIRE E L'ANNERIMENTO O L'USURA**

Prezzi assai vantaggiosi e ristretti
in confronto dell'eccellentissima qualità degli oggetti.

Dall'**EMPORIO FRANCO-ITALIANO di Genova**, il quale vuol contentarsi di uno scarsissimo beneficio per propagare nelle più remote provincie del nuovo Regno d'Italia, questo mezzo sicurissimo di accoppiare il massimo lusso alla più rilevante economia ed interna sicurtà contro i furti domestici, nell' interesse delle famiglie degl'italiani borghesi.

*Da* **32** *franchi sino a* **65** *franchi la dozzina delle posate, secondo la forza, la grandezza e la ricchezza del servizio.*

**AI CAPI DI FAMIGLIA E DI STABILIMENTI FISSI**

L'**Emporio** servirà qualsiasi dimanda di posate e servizi da tavola, mediante le seguenti facilitazioni:

1° Un terzo dell'importo del totale richiesto *nell'atto della dimanda.*
2° Un terzo al momento della **consegna.**
3° Un terzo con dilazione di tre a sei mesi, sulla fattura regolata.

Dirigere le LETTERE di richieste ed i VAGLIA POSTALI al signor ***Giulio Simon***, condirettore dell'**Emporio franco-italiano**, salita S. Anna, num. 25, piano primo, in Genova.

*NB.* A chi avrà già spedito in conto UN VAGLIA POSTALE DI **10** LIRE ITALIANE O FRANCHI, sarà corrisposto un Catalogo speciale per la scelta degli oggetti con la tariffa di ogni articolo.

***Scrivere franco.***

---

## SOCIETÀ ANONIMA DI HERBATTE presso Namur (Belgio)

**MANIFATTURA DI CRISTALLI, MEZZI-CRISTALLI E BICCHIERI.**

Grande distinzione all' Esposizione universale di Londra 1862.

Si cercano agenti per l'Italia, l'Oriente, ecc. Scrivere franco e dare informazioni.

---

**AI SARTI ITALIANI.**

## L'UNIONE DEI GIORNALI DELLE MODE

**GIORNALE PER AMBO I SESSI -- UNICO NEL SUO GENERE**

***ANNO IV.***

*Condizioni d'Associazione.*

Nel corso dell'anno i signori sarti riceveranno n. 12 bellissime incisioni e più n. 60 modelli di gran novità, in parte ridotti in cinque, tagliati in grandezza naturale e ridotti in varie misure (metodo premiato di medaglia alla prima esposizione italiana di Firenze).

Prezzo per un anno . L. 20 — Id. per un semestre L. 12.

Le signore sarte riceveranno nel corso dell'anno n. 48 finissime incisioni e n. 24 modelli tagliati in grandezza naturale di tutta novità.

Prezzo per un anno . L. 22 — Id. per un semestre L. 13.

L'abbonamento principia col 1° d'ogni mese.

I pagamenti si fanno anticipati. — Dirigersi con lettera affrancata in Torino a Giorgio Arnaldi, via delle Finanze, n. 1, piano 1°.

---

PARIS
*Rue Ste-Anne*, 23,
au premier.

## CAPSULE-MOTHES

Approvate dall' Accademia francese di Medicina.

PARIS
*Rue Ste-Anne*, 23,
au premier.

**GUARIGIONE PRONTA E SICURA DELLE MALATTIE CONTAGIOSE**

CURA CHE SI PUÒ FARE FACILMENTE IN SEGRETO ED ANCHE IN VIAGGIO.

I signori **Ricord**, chirurgo in capo dell' ospedale del Mezzogiorno, membro dell' Accademia di Medicina; **Rostan**, professore della Facoltà di Parigi, medico dell' ospizio della Salpêtrière; **Cullerier**, chirurgo in capo della spedale del Mezzogiorno, membro dell' Accademia di Medicina; **Desruelles**, chirurgo in capo dell' ospedale militare di Val-de-Grâce, incaricato del servizio delle malattie contagiose; **Ségalas**, professore della Facoltà, membro dell' Accademia di Medicina, ecc., ecc., attestano che le CAPSULE-MOTHES furono sempre impiegate col più grande successo contro le malattie contagiose, e che i Medici non possono abbastanza raccomandare e propagare questo metodo di cura.

M.L & Cie

N. B. A scanso di equivoco *(alcuni contraffattori furono condannati per frode nel medicamento)* è d'uopo accertarsi del timbro di fabbrica qui contro e della firma MOTHES-LAMOUROUX E Cie, impressa sull' etichetta della scatola.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via Ospedale, N° 5. Si vendono nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Médaille d'honneur décernée à Mr Mothes le 1er Juillet 1838.

In Torino nelle farmacie *Bonzani* e *Depanis.*

---

PILULES DEHAUT

PILLOLE DEHAUT. — Questa nuova composizione, basata su principii generali dai medici antichi, scioglie con fortuna non comune tutte le condizioni del problema della *medicina purgativa.* — Al contrario degli altri purganti, questo non opera efficacemente se non allorquando è preso con ottimi alimenti e con bevande toniche. La sua efficacia è immancabile, il che non può dirsi bene spesso dell' Acqua di Sedlitz e di altri purganti. La dose si regola secondo l'età ed il vigore della persona. I bambini, i vecchi ed i malati anche i più sfiniti lo sopportano facilmente. Ciascuno può scegliere, per purgarsi, l'ora ed i cibi che più gli convengono, a norma delle sue occupazioni abituali. L'azione debilitante del rimedio essendo neutralizzata completamente dall' uso di nutriente alimentazione prescritta, fa sì che si può ricorrere a questo farmaco ogniqualvolta occorra. I medici che usano prescrivere questo purgante non incontrano più, nei loro malati, quella ripugnanza a purgarsi pel cattivo gusto o per la tema di debilitarsi. La prolungazione del trattamento non è più un ostacolo, ed allorchè il male richiede una cura di venti giorni di seguito, non si ha più il timore di doverla sospendere prima del suo termine. — Questi vantaggi si fanno maggiori quando si tratta di malattie serie, come *tumori, ingorghi, affezioni cutanee, catarri*, e molti altri mali reputati incurabili, ma che cedono dietro una cura regolare e prolungata. — Vedasi il *Manuel de la médication purgative* del Dr **Dehaut**, vol. di 268 pagine, che si spedisce gratis sopra richiesta affrancata. Parigi, farmacia del Dr **Dehaut**, e nelle principali farmacie d'Europa. Prezzo in Francia delle scatole, 2 f. 50 e 5 f. Agente commissionario in Italia, D. MONDO, Torino, via dell' Ospedale, 5.

Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis, e dai principali farmacisti delle città d'Italia.

---

## CIGARETTI POLMONICI

Rimedio sovrano contro l'asma, la tosse convulsiva, l'angina di petto, i catarri bronchiali e polmonari, le oppressioni e le palpitazioni nervose, la raucedine, i mali di denti, le irritazioni dei bronchi e della gola, *preparati soltanto alla farmacia inglese di* ***P. Pariss,*** **28**, *piazza Vendôme, a Parigi*, **28.**

Prezzo della scatola fr. 4 e 10.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi nelle principali farmacie d'Italia.

---

## BELLEZZA DELLE SIGNORE

**PLANCHAIS,** PROFUMIERE PRIVILEGIATO — EAU DE FLEURS DE LYS POUR LE TEINT — **PARIGI,** Rue [illegible] des Remparts, 72.

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di Giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle Signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù; ed una bianchezza e purezza irreprensibili. — Prezzo della boccetta fr. 4

*Vendita presso l'Agenzia* **D. Mondo**, *Torino, via dell'Ospedale, N.° 5, e dai principali Profumieri e Parrucchieri d'Italia.*

---

L'incanto definitivo del Castello di

**CASTAGNETTO**

ed annessi beni avranno luogo dinanzi al Tribunale del circondario di Torino il 17 novembre.

Per le informazioni dirigersi al geometra Bechis, via S. Domenico, 3.

---

**VENDITA DI LEGNA DA ARDERE**
**a discretissimo prezzo**
via Saluzzo, n. 23.

---

**LETTI IN FERRO** verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

---

## VERA POMATA DUPUYTREN

di **Mallard**, Parigi, via *Argenteuil*, 35, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. — Prezzo **3** fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.

---

## ROB LAFFECTEUR

Il ***Rob vegetabile*** del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau de St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ***Rob*** è sopratutto raccomandato contro le *malattie segrete recenti e inveterate, ribelli* al *copaive*, al *mercurio* ed al *ioduro di potassio.*

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Il vero ***Rob*** del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia dai farmacisti:

*Ancona*, G. Collamarini, Beluigi; *Aosta*, Gallesio; *Bologna*, Veratti; *Brescia*, Soncini e Piloni, Gregori; *Bergamo*, L. Terni, Piacezzi; *Casale*, Bava; *Catania*, P. Marchesi Mirone; *Cremona*, Feraboli; *Fano*, Zambolini; *Firenze*, F. Pieri; *Iglesias*, Murroni; *Intra*, Caccia; *Livorno*, Boisrivant, agente generale, Gordini, Tuccati; Pietromani, Ulacco, ecc.; *Lodi*, Sperati, *Lucca*, Colucci, Gemignani; *Messina*, Verona e Messinco; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Alemani, Riva-Palazzi, Zanoni e Barbetta, Bertarelli di Tommaso, Zanetti; *Napoli*, Senès e Bellet, Mara di Gaetano; *Novara*, Caccia; *Palermo*, P. Spoletti e Florio; *Perugia*, Vecchi; *Pisa*, C. Perroux, agente generale; *Ravenna*, Montanari; *Roma*, Sinimberghi, Zandotti, Bonacelli; *Sassari*, Solinas; *Savona*, Albenga; *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco, e nelle principali farmacie di tutte le città d'Italia.

---

## MALATTIE della PELLE

**Pomata antierpetica** *di* **BIDOT**

*M. F. Ch.,* 109, *rue St-Lazare, a Parigi*, contro le erpeti, i bitorzoli, pruriti, macchie di rossore, geloni, pellicole, infiammazione delle palpebre, male di naso e di orecchie, e tutte le affezioni dell'epidermide. Prezzo fr. 2 50 il vaso.

## SALSAPARILLA ESSENZA JODURATA DI **BIDOT**

Il miglior depurativo del sangue contro tutte le affezioni della pelle, e le malattie sifilitiche. Questo depurativo è preferibile ai Rob, Siroppo di Cuisinier, Salsaparilla Larrey, a base di zuccaro, esso può somministrarsi con vantaggio ai fanciulli invece del Siroppo antiscorbutico e dell'Olio di fegato di merluzzo. — Prezzo 5 fr. la bottiglia. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. Vendonsi in *Torino* da Depanis e da Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Genova*, Bruzza, Lertora; e nelle principali farmacie d'Italia.

---

## DELLE MALATTIE VENEREE,

***POLLUZIONI***, ec., guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. 7ª ediz. corredata ed ampliata. — **Il vero amico dell'umanità**, 1 vol. L. 4. — Dell'**impotenza** *maschile, fiori bianchi*, ecc., 1 vol., L. 3. — Della **debolezza** *del ventricolo*, 1 vol., L. 3. — Della **gotta**, L. 1; di ***G. Ferrua***, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco d'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2, a mano destra, piano 2°. Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3 pom. Dalle provincie con vaglia postale.

---

*Tip. dell'*Opinione *diretta da C. Carbone*

---

| ESTRAZIONE li 19 e 20 novembre 1862 | GRANDE LOTTERIA A PREMI | Fr. 400,000 da guadagnare |
|---|---|---|

**con un capitale di UN MILIONE 467,900 fiorini**

ripartiti su **14,800** premii con garanzia dello Stato di Francoforte sul Meno.

PREMII: Fr. **400,000, 200,000, 100,000, 60,000, 50,000, 40,000, 30,000, 24,000, ecc.** pagabili in contanti.

La Casa sottoscritta, incaricata dello smercio di questi biglietti, li offre al prezzo di

Fr. **15** *per un' azione intiera* — Fr. **7 50** *per una mezza azione* — Fr. **3 75** *per un quarto d'azione*

pagabili con lettere di cambio, francobolli, o contro nostro assegno — Pronto invio delle liste officiali — Prospetto e schiarimenti *gratis.*

**Gustavo Cassel e Comp.** Banchieri
a Francoforte sul Meno.

---

GUARIGIONE **igienica** — NON PLUS ULTRA — CONSERVAZIONE **della salute**

Specialità del prof. DE BERNARDINI, priv. in Ispagna e premiato in Londra con la grande Medaglia d'oro (fuori classe)

## UNGUENTO ANTI-SPASMODICO. *(Effetti garantiti)*

Questo farmaco è prodigioso contro le ***emorroidi,*** perchè calma immediatamente il dolore, e guarisce le ***piaghe, fistole, ferite, scottature, risipole, geloni,*** ecc. — Fr. 3 l'astuccio col vasetto ed istruzioni.

Deposito generale a *Genova* alla farm. Bruzza; *Londra*, laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio Tichborne street, 21, Regent street; Barclay e Sons, 95, Farringdon Street, City. Succursale a *Torino* Ceresole, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco già Barbiè e nelle principali farmacie d'Italia e Inghilterra.

---

**PILULES DE HOGG**

**LA PEPSINA SOLA E UNITA COI FERRUGINOSI**

Queste tre preparazioni si vendono in boccette e mezze boccette triangolari di 100 e di 50 pillole, sotto guarentigia del suggello e della firma di **TH.-PAUL HOGG**, chimico-farmacista, rue de Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. **PILLOLE NUTRITIVE**, di *Pepsina acidificata, per le malattie gastralgiche, dispeptiche, ecc., ed in tutti i casi nei quali la digestione è difficile od impossibile.*

« *L'alimento* è solo una sostanza greggia senza virtù nutritiva per se stessa, e che lascia perire di sfinimento colui che non la digerisce. Una cosa sola è necessaria per operare questa trasformazione di *alimenti* in *nutrimenti*, questa pepsina acidificata. » (*Dispepsia e Consunzione*, opera del Dott. L. CORVISART, Medico di S. M. l'Imperatore de' Francesi). Prezzo — a Parigi: 5 fr.

2. **PILLOLE DI PEPSINA**, col *ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie clorotiche* e le affezioni che ne dipendono (*perdite bianche, colori pallidi, mestruazioni difficili*), e per fortificare i temperamenti deboli. Prezzo — a Parigi: 5 fr. e 2. 50.

« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose » (BOUCHARDAT).

« Coll'aiuto della *forza viva contenuta* nella pepsina, gli *alimenti si cambiano in nutrimenti* ».

3. **PILLOLE DI PEPSINA**, al *joduro ferroso inalterabile*, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, la [illegible] la *cachessia clorotica* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.

« Siccome l'inerzia indica al fisiologista la *Pepsina*, e siccome la cachessia indica al medico il *ferro* ed il iodio, sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al iodio per fare una terapeutica completa e degna di questo nome ». (*Estratto di una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*). Prezzo — a Parigi: 5 fr. e 2. 50.

Agente Commissionario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: Torino, Depanis, Bonzani; Milano, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali città d'Italia.

---

## PILLOLE CRONIER **di joduro di ferro e di chinina** inalterabili, *senza odore nè sapore.*

Se ne fa uso con gran vantaggio nella cura dei flussi bianchi, nella soppressione dei mestrui o mestrui difficili, nei dolori di stomaco, digestioni lente, per il gozzo e tutti gl'ingorghi del collo; negli induramenti indolenti, nell' anemia, in tutte le affezioni del cuore, lo sfacelo, le alterazioni del sangue, il rachitismo, la carie, la diatesi tubercolosa, la tisi polmonare, la laringea, e ostruzioni, la diatesi cancerosa e putrida, ed in tutti gli accidenti sifilitici.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita al minuto: *Torino*, da Depanis e da Bonzani, farmacisti, e nelle principali farmacie d'Italia.

---

**NON PIU' MEDICINE.**

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

## LA REVALENTA ARABICA DU BARRY di **LONDRA**

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, ftisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia, e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47,121 E. Jacobs di 40 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia. — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 36212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56418, il dott. Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51528, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41108, Madamigella Zeguers, di ftisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il sig. arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che le faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Belluigi. *Bergamo*, L. Terni *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Meroni. *Firenze*, G Casone, via della Spada, droghiere, e Brown, via Ceritani, 4659. *Livorno*, fratelli Henderson *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Polli G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Faiciolo. *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Bonzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 24; Giovanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 50. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

CASA BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-str., Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

*in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Il canestro del peso di lib. | 1/2 brutta | fr. 2 50 | Qualità sopraffina | | | |
| » | » 1 | » 4 50 | Il canestro del peso di lib. | 1 | . | fr. 10 [illegible] |
| » | » 2 | » 8 » | » | » 2 | . | » 18 » |
| » | » 5 | » 17 50 | » | » 5 | . | » 35 » |
| » | » 12 | » 36 » | » | » 10 | . | » 63 » |

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini de' contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia

---

Medaglia alla Società delle Scienze di Parigi.

NON PIU
**CAPELLI BIANCHI**
MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
Di DICQUEMARE ainé, di ROUEN

MELANOGÈNE DICQUEMARE

Per tingere all' **instante in ogni colore** i capelli e la barba senza pericolo per la **pelle** e senza alcun odore. Questa tintura è **superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.**

Deposito a PARIGI, rue St-Honoré, 207.
PREZZO 5 FR.

Deposito centrale a Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, e presso i principali parrucchieri e profumieri delle città d'Italia.

---

**TINTURA ANGLÈS** PER TINGER DA SÈ PRONTAMENTE IN DIVERSI COLORI I CAPELLI E LA BARBA, ritrovato rinomato, istantaneo ed innocuo del celebre chimico ***J. J. Anglès***, onorato di brevetto imperiale e membro dell'Accademia nazionale di Parigi. — Deposito in Torino presso i signori *Sampò*, via Nuova; *Veneroni*, via Po, 10, e presso gli altri principali parrucchieri.

---

**RASPAIL** **Liquore igienico da tavola** di F.-V. RASPAIL, eccita l'appetito, favorisce la digestione e mantiene la salute nel suo stato normale. Litro L. 6 50; mezzo litro L. 3 50.

*Torino*, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.